



**intorno al ritmo**

# GLI ANIMALI IN MUSICA E POESIA

di LUCA CERCHIARI\*

Dedicare quasi cinquecento pagine ad un saggio inerente il singolare rapporto tra musica, letteratura e animali è un'impresa che soltanto uno scrittore eccentrico e coltissimo come Paolo Isotta avrebbe potuto portare a termine, e con esiti per certi versi senza precedenti. Isotta è stato un *enfant prodige* della critica musicale, debuttando giovanissimo, allievo tra l'altro di Mario Praz, da un lato nella cronaca sui quotidiani e dall'altro nel meno noto ma altrettanto rilevante incarico di docente conservatoriale. Forte di una preparazione musicale e umanistica di primo piano, versato a un classicismo culturale che potremmo definire anticontemporaneo (il che, all'epoca del suo incarico al Corriere della Sera, ha suscitato infinite polemiche, accentuate dalla natura non propriamente progres-

sista dei suoi orientamenti politici, e dai suoi atteggiamenti da primadonna del mondo operistico e strumentale), nella prima parte della sua carriera Isotta ha pubblicato acuti saggi a metà tra musica e letteratura, poi interrotti in ragione dei molti impegni di cronista e didatta.

Andato in pensione, ha ripreso a stendere opere impegnative, tra cui alcune (*La virtù dell'elefante*, *Altri canti di Marte*) edite da Marsilio, che lo ha sostenuto anche in quest'ultima impresa. Qui il critico napoletano ha ripreso una bibliografia storica forte di vertici come quelli di un Marius Schneider e un Jules Combarieu, ma anche di un autore-editore contemporaneo, Roberto Calasso, e di biologi e zoologi, per estenderla e approfondirla in chiave personale secondo l'ordine tematico del suo appassionante volume, che dedica spazio alla relazione con la musica e la poesia e letteratura di alcuni animali più e meno vicini all'esperienza umana, come l'asino, il cavallo, gli uccelli (un tema vastissimo), il cinghiale, il toro, il cigno, e naturalmente cani, lupi, gatti, volpi, formiche e via enumerando. Traspone da queste pagine non solo un profondo amore per questi esseri, sovente compagni della nostra vita, ma anche una passione per l'erudizione umanistica, dall'antichità greco-latina all'Ottocento europeo, che fa di Isotta uno scriba solitario e per alcuni aspetti insuperabile.

\*Università di Milano-IULM

Paolo Isotta, "Il canto degli animali. I nostri fratelli e i loro sentimenti in musica e poesia", Marsilio.

